

INCONTRO CON LE FAMIGLIE (classe quarta)
PER PARLARE DEL “CREDO”
(23 gennaio 2016)

Semicerchio bambini - Semicerchio esterno genitori
Saluto e presentazione di Don Remo

Il Credo non è una preghiera, ma l'espressione dei “pilastri” che sorreggono la nostra fede. Noi quando recitiamo il Credo diciamo a tutti che la nostra fede crede in:

- Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra
- Dio Figlio Gesù (morte e resurrezione)
- Dio Spirito Santo che dà la vita
- Chiesa

Questo è il riassunto della fede dei cristiani di tutto il mondo.

“Per questo ci alziamo in piedi e lo diciamo ad alta voce”

Dire a qualcuno “*Io credo in te*” è una cosa molto importante. Si dice solo a chi si ama.

E' quasi come dirgli “*Ricordati che tu sei tutto quello che ho*”.

Spiegare il credo è difficile perché condensa tanti concetti complessi. Proviamo ora a spiegarlo raccontando una storia.

Racconto di una storia: IL RITRATTO DI DIO

Un giorno l'angelo pittore, Michelangelo, decise di fare il ritratto di Dio. Era consapevole che sarebbe stata l'opera d'arte più complicata della sua vita. Dio è immenso: come si fa a farlo stare in un quadro? Si decise a schizzare qualche bozza, senza aver bene idea di quello che avrebbe disegnato. Cominciò, un foglio dopo l'altro, a tracciare qualcosa di Dio. Lavorava freneticamente e ogni volta scopriva qualcosa di nuovo, guidato da una nuova idea. Riempì milioni di fogli finché il suo studio straripò di carta. Un giorno, cercando di mettere un po' d'ordine, dimenticò la finestra aperta. Lo Spirito Santo arrivò come un vento energico e birichino e sparpagliò qualche milione di fogli fuori dalla finestra.

“Che disastro, i miei disegni!!!” esclamo Michelangelo.

I disegni piovvero dappertutto e in gran quantità finirono anche sulla Terra. Alcuni finirono in campi coltivati, altri nella piazza di una grande città, altri in montagna e alcuni sulla spiaggia del mare. Trovandoli, gli uomini li guardarono e li studiarono, felici di scoprire finalmente com'era Dio.

Poi cominciarono ad interpretare i disegni. Alcuni si convinsero che “Dio è come il Sole”, luminoso e caldo. Altri dissero che Dio “è forte come un toro!”. Altri ancora che “Dio è gioioso”...

Ciascuno era convinto di aver trovato l'unica vera immagine di Dio, così cominciarono a litigare.

Dio si rattristò molto perché vedeva gli uomini divisi e litigiosi e Lui invece li voleva uniti, amorevoli. Gli uomini, popolo di Dio non dovevano discutere e litigare, ma al contrario la Chiesa (popolo di Dio) doveva essere mite, accogliente... Per tutti questi motivi Dio decise di intervenire.

“Andrò io stesso in mezzo a loro! Così mi potranno vedere, toccare, ascoltare!” Quello che decide, Dio lo fa. Dio Padre fece nascere suo Figlio e nella notte di Natale un bambino di nome Gesù venne alla luce.

Così, oggi, è facile per tutti conoscere Dio. Basta conoscere Gesù. E gli uomini, con l'esempio di Gesù, hanno la possibilità di conoscere veramente Dio e imparare ad essere il suo popolo: la Chiesa.

Riassumendo:

In questa storia troviamo Dio Padre che crea tutto e abita i cieli e custodisce un sogno: amare l'Uomo.

Lo Spirito Santo che con la sua energia smuove le cose e porta l'Amore sulla terra e nel cuore di ognuno di noi.

Il Figlio Gesù che insegna agli uomini tutto su Dio.

La Chiesa, che come popolo di Dio, può corrispondere al sogno d'amore di Dio.

Gioco: “Gli anelli della fede”

I bambini si posizionano in cerchio e si tengono per mano. Il primo e l'ultimo bambino hanno una mano staccata. Scopo del gioco è passare i 4 anelli della fede tra le braccia di ciascun bambino. Al termine l'anello viene posizionato su un cartellone. Il cartellone si arricchisce con 4 immagini che spiegano l'anello (Disegno di Dio Padre creatore, disegno di Gesù in croce, disegno dello Spirito Santo che dà forza, Disegno della Chiesa che siamo noi).

Anello blu: fede in Dio Padre.

Anello rosso: fede in Gesù

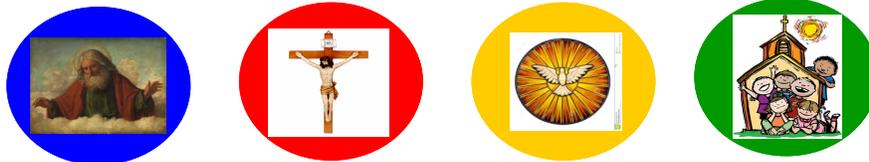
Anello giallo: fede nello Spirito Santo

Anello verde: fede nella Chiesa

- Passaggio del 1° anello (Dio Padre) utilizzando le mani
- Passaggio del 2° anello (Gesù che si sedeva a parlare di Dio) mettendosi a sedere
- Passaggio del 3° anello (Spirito Santo che è energia) con velocità
- Passaggio del 4° anello (Chiesa) tenendosi per mano e passando l'anello con i piedi.

Attività:

Divisi nei gruppi di catechismo ci si reca nelle aule e si realizzano le bottiglie della fede. Si riempie la bottiglia di acqua e colla da parati, brillantini e paillettes. Sui quattro lati della bottiglia si incollano le 4 immagini dei “pilastri” della nostra fede (4 cerchi colorati).



Contemporaneamente ogni gruppo realizza anche dei cerchi di cartoncino con le immagini (tutte diverse) del Credo, da attaccare poi sul cartellone realizzato in precedenza.

Contemporaneamente i genitori riflettono sul Credo assieme a don Remo.

L'attività è un approfondimento sul Credo e un invito a trasmettere ai propri figli ciò in cui crediamo. E' bello e sapiente insegnare ai propri figli i fondamenti della nostra fede.

Nell'educazione alla fede i genitori devono essere in prima linea.

Ora con questa attività cerchiamo di concretizzare in un cartellone ciò in cui crediamo.

Ai genitori vengono consegnati dei cerchi di cartoncino colorati con i 4 colori utilizzati con i bambini. Ognuno di loro è invitato a scrivere sul cerchio di cartoncino un suo pensiero su quella parte del Credo. Si mette una musica di sottofondo e dopo 5 minuti si raccolgono i cartoncini in un contenitore. Poi si leggono le cose scritte: prima quelle riguardanti il Padre, poi Gesù, ecc...

I cartoncini vengono poi attaccati al cartellone realizzato in precedenza dai bambini.

Conclusione:

Leggiamo insieme che cosa hanno detto i genitori al riguardo dei 4 pilastri del Credo...

La fede è tale quando entra nella vita di tutti i giorni.

La fede ci aiuta a vedere su di noi il progetto di Dio e soprattutto ci regala la SPERANZA, la speranza che il Padre su ognuno di noi ha un progetto d'Amore, che Dio Figlio (Gesù) ci insegna con la Parola e l'esempio come rispondere concretamente a tale progetto

d'Amore, lo Spirito Santo ci da la forza, ci consiglia, ci aiuta, ci suggerisce, ci consola, ecc. e la Chiesa ci accoglie e ci coinvolge in un cammino attivo dove ognuno è protagonista.

Partecipazione alla messa e consegna del “portachiavi della fede” che ci ricorda che la fede è sorretta da 4 “pilastri” e che tutto ciò è la nostra speranza...il “quadrifoglio dell'Amore”.

Messaggio: Al “portachiavi della fede” possiamo attaccare la chiave della nostra vita perché la fede apre le porte chiuse. Ai genitori possiamo consegnare un bigliettino con sopra scritto: “La Fede, la Preghiera e l'Amore ottengono l'impossibile”.

Il racconto “Il ritratto di Dio” può essere sostituito con quello dell'”Equilibrista”

Racconto di una storia: L'EQUILIBRISTA

Un funambolo viveva facendo acrobazie, senza alcuna rete di salvataggio, su una fune che tendeva ad altezza vertiginosa. Una volta tese la sua fune sulla piazza del mercato di una piccola città e poi invitò con un altoparlante la gente a vedere la sua abilità. Si radunò una gran folla. L'acrobata percorse la corda, dapprima lentamente, poi di corsa, poi come se danzasse. La gente applaudiva entusiasta. L'uomo portò sulla corda una sedia, nonostante appoggiasse soltanto con due gambe, si sedette tranquillamente su di essa e aprì il giornale fingendo di leggere. Dondolò pericolosamente in avanti e indietro, strappando urla di spavento agli spettatori. Ma sempre sorridendo, l'acrobata riprendeva l'equilibrio sul sottile filo d'acciaio. A un certo punto, l'equilibrista mostrò agli spettatori una bicicletta e con il megafono si rivolse loro, ormai numerosissimi. “Percorrerò la corda avanti e indietro in sella a questa bicicletta. Pensate che possa farcela?”.

“Ma certo!”, gridarono tutti, convinti. L'equilibrista sorrise: “Allora, se avete tanta fiducia nella mia abilità, uno di voi venga con me, lo porterò sulla mia bicicletta a fare un giro sulla corda”. Sulla piazza scese un profondo silenzio. Nessuno aveva tanto coraggio. Improvvisamente si fece avanti un ragazzo. “Vengo io sulla bicicletta!”, gridò. L'equilibrista gli indicò la scaletta per salire fino all'altezza della fune. Lo fece sedere sul tubo della bicicletta e cominciò tranquillamente a pedalare sul cavo d'acciaio in perfetto equilibrio, mentre la folla tratteneva il fiato.

Percorse la fune due volte. Alla fine scoppiò un applauso entusiasta. Quando il ragazzino scese a terra, uno gli domandò: “Non avevi proprio paura, lassù?”. Il ragazzo sorrise: “Neanche un po'. Quell'uomo è mio padre!”.

Riflessione

Credere non è un salto nel buio, sappiamo che Qualcuno, che ci ama, ci prenderà. Il nostro Dio è un padre ed è disposto a tutto per noi. Tutta l'immensità del cielo sta nel palmo di Dio e tutta la vastità della terra è racchiusa nel suo pugno.

Fotocopia per i genitori

Il Credo: atto di fede che i genitori trasmettono ai figli

Il Credo non è una preghiera, ma è un testo che riassume i 4 pilastri della nostra fede. Noi recitando il Credo diciamo ad alta voce che crediamo nell'esistenza di Dio Padre, Dio Figlio (Gesù), Dio Spirito Santo, Chiesa.

L'atto di fede oggi si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- 1) atto di fiducia nella Chiesa, che abbia conservato bene l'insegnamento degli apostoli, selezionando e tramandando senza manipolazioni i libri che lo contenevano e interpretandoli secondo quanto gli autori volevano dire;
- 2) atto di fiducia (attraverso la Chiesa) negli apostoli che abbiano tramandato bene quanto Gesù ha fatto e detto, in particolare la risurrezione di Gesù;
- 3) atto di fiducia (attraverso gli apostoli) in Gesù che sia veramente quello che ha detto di essere, cioè il Figlio di Dio, il Cristo, poiché l'ha garantito con la risurrezione;
- 4) atto di fiducia (attraverso Gesù) in Dio, Padre di Gesù e Padre di tutti gli uomini, che abbia risposto al problema del senso della vita umana.

Questo è lo schema teorico di un corretto atto di fede cristiano.

Il recitarlo ad alta voce (durante la messa) è un modo per confermare a tutti ciò in cui crediamo, ciò che fonda la nostra vita di fede.

Essendo genitori, tale atto ha delle ripercussioni importanti prima di tutto sui nostri figli.

La fede si trasmette anche per testimonianza di vita, anche attraverso l'educazione.

I genitori sono i primi educatori alla fede.

Il Credo è un riconoscere di che cosa è fatta la nostra fede.

Dire che c'è un Dio trinità e che c'è una Chiesa che custodisce e si prende cura non basta se ciò non diventa parte integrante della nostra vita. Qui entra in gioco la preghiera. E' la preghiera che rende la fede vitale e fonte di energia che trasforma...prima di tutto noi stessi e poi la nostra vita. Il rapporto con Dio passa attraverso la preghiera.

Il Credo non è una preghiera, ma si può anche dire che esso ha valore se recitato all'interno di un dialogo e di una relazione con Dio...ecco il valore della preghiera: sono le parole da usare per dialogare con Dio.

Riflessioni sulla preghiera di Padre Gasparino:

- **Credo che non sapremo mai con esattezza se la nostra è preghiera o non lo è, ma esiste un test infallibile della preghiera: se cresciamo nell'amore, se cresciamo nel distacco dal male, se cresciamo nella fedeltà alla volontà di Dio.**
- Credo che la preghiera non è tutto, ma che tutto deve cominciare dalla preghiera: perché l'intelligenza umana è troppo corta e la volontà dell'uomo è troppo debole; perché l'uomo che agisce senza Dio non dà mai il meglio di sé stesso.
- Credo che Gesù Cristo, dandoci il "Padre nostro" ci ha voluto insegnare che la preghiera è amore.
- Credo che la preghiera non ha bisogno di parole, perché l'amore non ha bisogno di parole.
- Credo che si può pregare tacendo, soffrendo, lavorando, ma il silenzio è preghiera solo se si ama, la sofferenza è preghiera solo se si ama, il lavoro è preghiera solo se si ama.
- Credo che impara a pregare solo chi impara a tacere davanti a Dio.
- Credo che impara a pregare solo chi impara a resistere al silenzio di Dio.
- Credo che tutti i giorni dobbiamo chiedere al Signore il dono della preghiera, perché chi impara a pregare impara a vivere.

Riflessioni sulla PREGHIERA

La preghiera è una telefonata a Dio, è dialogo, è vivere Dio come protagonista vero e concreto di una bella relazione. Dio desidera la relazione con noi e desidera essere coinvolto dalla nostra vita. Dio ci lascia liberi di scegliere, ma ama stare con noi e vivere con noi la vita di tutti i giorni, attraverso un pensiero, una preghiera, pochi minuti della giornata, un atto di carità, ecc.

Anche a noi fa bene vivere questa relazione, perché ci aiuta a vedere le cose quotidiane che ci capitano con gli occhi amorevoli di Dio. Questo è viaggiare con Dio!

La preghiera non è un amuleto o un portafortuna e Dio non vuole essere trattato in tal modo. La preghiera è un dialogo. Quando preghiamo raccontiamo quello che abbiamo nel cuore, le nostre paure, le fatiche, le preoccupazioni, le gioie, i nomi delle persone a cui vogliamo bene. Dio ascolta, prende a cuore le nostre richieste e durante la giornata ci risponde. Non sempre riusciamo a distinguere la Sua presenza (e la sua risposta) perché Lui è nel silenzio, nella lentezza e spesso noi no. Se però riusciamo a rintracciare la risposta di Dio ci accorgiamo che è all'interno di un avvenimento che ci capita, nelle parole di una persona che incontriamo, nella lettura della parola di Dio, nell'ispirazione del cuore, ecc.

Non sempre alla nostra richiesta corrisponde un miracolo (quanti sono morti nonostante le nostre preghiere) però stiamo certi che sempre alla nostra preghiera corrisponde un amorevole carezza per noi e per i nostri cari. Noi non conosciamo i piani e i pensieri di Dio, perché sono imperscrutabili e più grandi della nostra mente finita, ma quello che è certo è che Dio vuole dare importanza ad ognuno di noi e accetta di dialogare con noi e di utilizzare la preghiera per tenere in piedi questa relazione a Lui molto cara.

La preghiera è la voce di questo dialogo.

La preghiera, strumento vivo di questa relazione, deve essere **quotidiana** perché le vere relazioni sono quelle che si costruiscono giorno dopo giorno. E' vero che ci sono amici che vediamo solo ogni tanto e ... non potrebbe essere così anche con Dio? No, perché Dio non è un semplice amico, **è un affetto**. I nostri affetti più cari e importanti sono quotidiani. Quotidianamente e anche più volte al giorno ci preoccupiamo, aiutiamo, abbiamo un pensiero, ecc. per i nostri figli, mariti, mogli, genitori, ecc.così deve essere per Dio.

La preghiera deve essere fondata sul dialogo. **Impariamo a parlare a Dio**. Come si fa?

- Pregare le "persone divine" in maniera distinta: Padre, Gesù, Spirito Santo, Maria, un Santo...
- Fare un momento di silenzio e poi dire con una preghiera spontanea quello che ci viene fuori dal cuore (preoccupazioni, paure, gioie, ecc.) e cercare di andare al cuore del problema.
- Ascoltare i suggerimenti che la Parola di Dio ci dà (vangelo del giorno, ecc.)
- Affidare a Gesù, o a Maria, o a Spirito, ecc. il cuore del problema.
- Prendere un impegno concreto che possa portare a risolvere il problema (fare una telefonata, fare una visita, ecc.)
- Ringraziare

La preghiera può usare delle **formule**, ma se recitate senza l'intenzione del dialogo, non servono perché non sono relazione.

Riassumendo: **La preghiera è dialogo quotidiano con un affetto.**

Ora con i bambini costruiremo una preghiera che potrà essere uno strumento valido se diventa la parola all'interno di un dialogo.

Suggerimenti su come pregare:

Pregare le "persone divine" in maniera distinta: Padre, Gesù, Spirito Santo,

Fare un momento di silenzio e poi dire con una preghiera spontanea quello che ci viene fuori dal cuore (preoccupazioni, paure, gioie, ecc.) e cercare di andare al cuore del problema.

Ascoltare i suggerimenti che la Parola di Dio ci dà (vangelo del giorno, ecc.)

Affidare a Gesù, o a Maria, o a Spirito, ecc. il cuore del problema.

Prendere un impegno concreto che possa portare a risolvere il problema (fare una telefonata, fare una visita, ecc.)

Ringraziare

La preghiera può usare delle **formule**, ma se recitate senza l'intenzione del dialogo, non servono perché non sono relazione.

La storia del "ritratto di Dio"



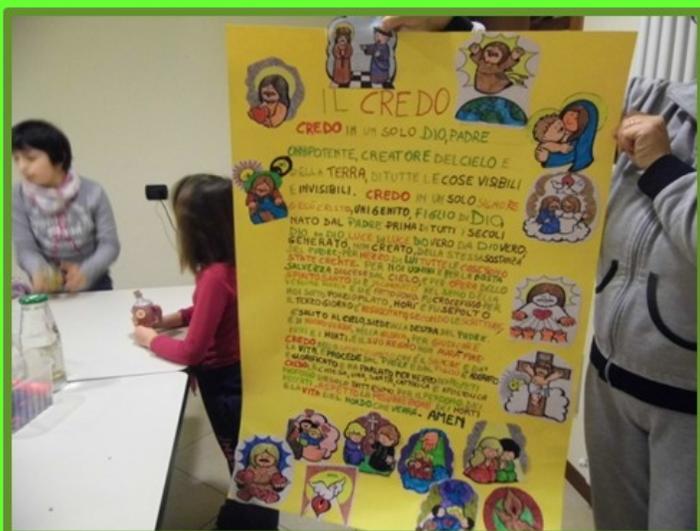
Il gioco degli anelli...



L'incontro con i genitori



Laboratorio: "la bottiglietta... magica"



Riflessioni finali



SUOR ANANIA
TABELLINI
Missionaria

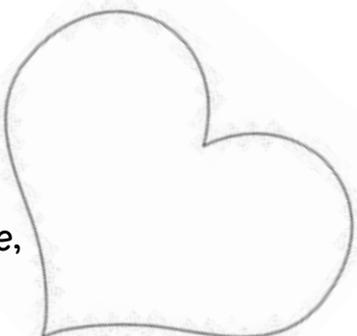
Per il gruppo che ha già realizzato il cartellone con il Credo (durante gli incontri di catechismo) abbiamo pensato di consegnare una fotocopia del Credo come mostra la prossima pagina, con sopra disegnati 4 cuori.

In un foglio a parte consegnare i 4 cuori aperti...i bambini li colorano e li ritagliano e li chiudono per formare un solo cuore e poi lo incollano sul foglio della preghiera.

In questo modo il cuore si apre e mostra l'immagine o di Dio Padre, o di Gesù, o dello spirito o della chiesa.



CREDO



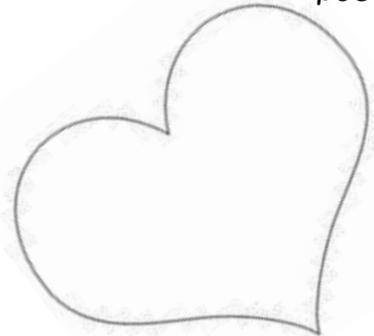
Credo in un solo **Dio, Padre** onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, **Gesù Cristo**,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli: Dio da Dio,
Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza
del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose
sono state create. Per noi uomini
e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto
e il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture ed è salito al Cielo e
siede alla destra del Padre e
di nuovo verrà, nella gloria per giudicare
i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

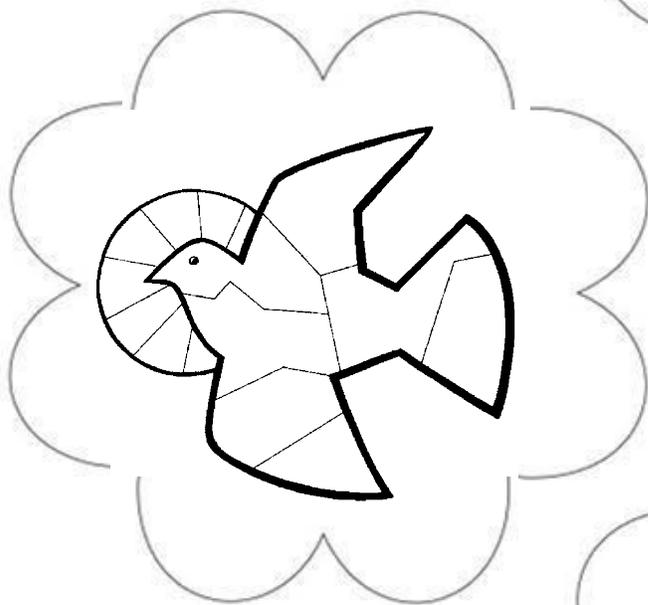
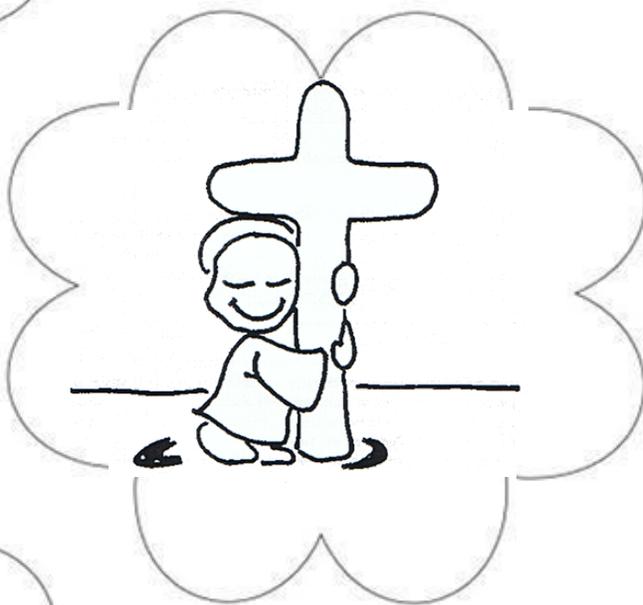
Credo nello **Spirito Santo**, che è Signore
e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e
Glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la **Chiesa** una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo **Battesimo** per il perdono dei
peccati e aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen



Immagini per i cuori



El Credo



Creo en Dios, Padre todopoderoso
Creador del cielo y de la tierra.



Creo en Jesucristo, su único Hijo,
Nuestro Señor,



que fue concebido por obra
y gracia del Espíritu Santo,



nació de Santa María Virgen,



padeció bajo el poder
de Poncio Pilato,



fue crucificado, muerto y sepultado,



descendió a los infiernos, al tercer día
resucitó de entre los muertos,



subió a los cielos



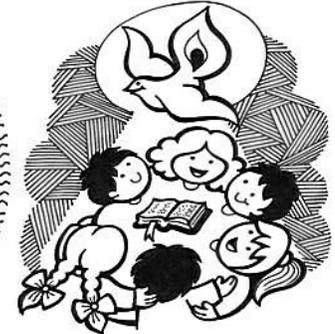
y está sentado a la derecha de Dios,
Padre todopoderoso.



Desde allí ha de venir a juzgar
a vivos y muertos.



Creo en el Espíritu Santo,



la santa Iglesia católica,



la comunión de los Santos,



el perdón de los pecados,

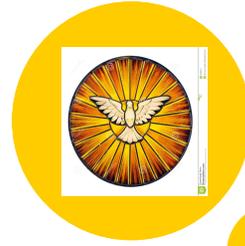


la resurrección de la carne
y la vida eterna.

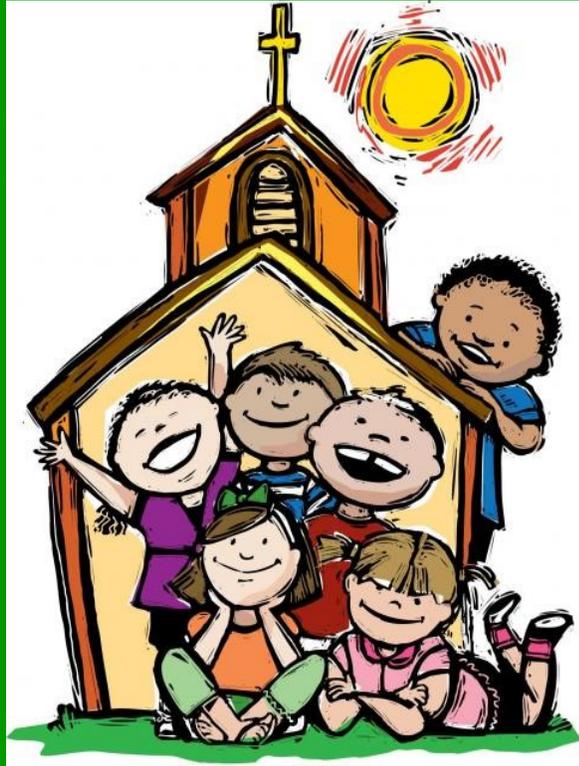


Amén.

IL CREDO







Biglietto da regalare ai genitori

La Fede, l'Amore
e la Preghiera
ottengono
l'impossibile.



La Fede, l'Amore
e la Preghiera
ottengono
l'impossibile.



La Fede, l'Amore
e la Preghiera
ottengono
l'impossibile.



La Fede, l'Amore
e la Preghiera
ottengono
l'impossibile.



Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

